

## I Santi Ermagora e Fortunato

Ermagora e Fortunato furono il primo Vescovo di Aquileia e il suo diacono. L'apostolo Pietro, mentre si trovava a Roma, incaricò il discepolo ed evangelista Marco di diffondere la buona novella nella città di Aquileia. Dopo aver svolto la sua missione per alcuni anni, convertendo numerosi aquileiesi e formando la prima comunità cristiana del luogo, Marco desiderò far ritorno a Roma per rivedere Pietro. Egli condusse con sé Ermagora, «vir christianissimus et elegans persona» (uomo di salda fede e persona corretta), affinché fosse consacrato vescovo da Pietro in persona. Ritornato in patria, Ermagora continuò a predicare con fervore, compiendo miracoli, battezzando, ordinando sacerdoti e diaconi, inviando missionari nelle città della regione aquileiese. Allorché ad Aquileia si insediò il nuovo preside, Sebasto, i sacerdoti pagani gli chiesero di intervenire nei confronti di Ermagora, colpevole di sedurre il popolo con la nuova religione e di allontanarlo dai templi degli dei romani. Sebasto lo fece arrestare immediatamente e gli intimò di abiurare e di sacrificare agli dei pubblicamente. Al suo netto rifiuto, lo condannò alle consuete atroci torture; Ermagora le sopportò tanto coraggiosamente da impietosire il popolo, che a gran voce chiese al preside di farle cessare. Temendo disordini, irritato e impaurito Sebasto fece incarcerare Ermagora. Anche in cella il vescovo continuò a pregare e a parlare di Cristo, cosicché Ponziano, il suo carceriere, convertitosi, chiese il battesimo. Con l'aiuto di Ponziano molti aquileiesi poterono recarsi in carcere per ascoltare la predicazione di Ermagora e convertirsi, profondamente colpiti dalla luce e dal profumo soavissimo che emanavano dalla sua cella. Questo fatto indispettì molto i sacerdoti pagani i quali, minacciosi, intimarono al preside di condannare il vescovo alla pena capitale, come del resto era già stato fatto a Roma nei confronti di Pietro. Sebasto domandò tre giorni di tempo per riflettere e agire con prudenza. In quei giorni Ermagora poté compiere altri miracoli: guarì il figlio di Gregorio, che era indemoniato, e ridonò la vista alla matrona Alessandria. Inoltre, su richiesta dei presbiteri, nominò suo successore il diacono Fortunato. Sempre più impaurito dalle minacce dei suoi sacerdoti, il preside decise di far decapitare Ermagora insieme a Fortunato, ma volle che la condanna fosse eseguita di nascosto, in carcere e di notte, per timore di tumulti. I loro corpi furono raccolti da Ponziano, Gregorio e Alessandria e sepolti nel recinto funerario di quest'ultima, in un cimitero non lontano dalle mura della città. Tutti i malati che si recavano a venerarne la tomba riacquistavano la salute. Ermagora e Fortunato sono Patroni delle Arcidiocesi di Udine e Gorizia e sono stati scelti quali santi protettori della regione Friuli-Venezia Giulia.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del  
FVG - Udine - Piazzetta del Pozzo 21  
0432 288588 (pomeriggio) o mob 32866938654 |  
wapp 3939508804 info@consorziocastelli.it|



Consorzio per la salvaguardia  
dei castelli storici  
del Friuli Venezia Giulia



NELLA FESTA PER I SANTI PATRONI DELLA  
CITTA' DI UDINE  
ERMAGORA VESCOVO E FORTUNATO DIACONO

VISITA GUIDATA GRATUITA  
alla

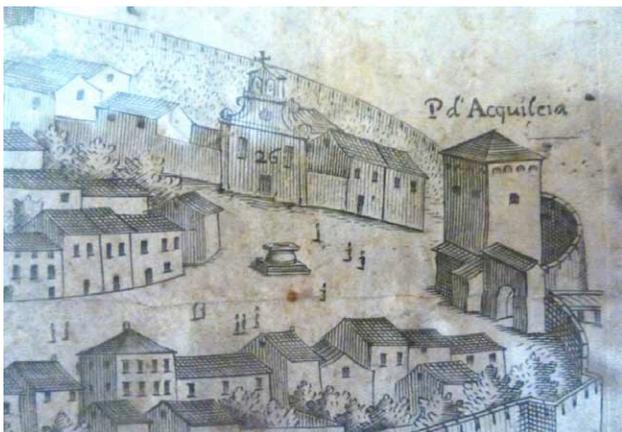
**Torre medievale di Porta Aquileia a Udine**



Torre di Porta Aquileia - 1920 ca.

**Sabato 12 luglio 2025**  
**ore 16.00 - 18.00**

Piazzetta del Pozzo, n. 21 - Udine



piazza del pozzo - Gazoldi, Cosattino, Ruffoni - 1661

La Torre di Porta Aquileia, di proprietà del comune di Udine, fa parte della quinta ed ultima cortina muraria eretta a difesa della città tra il 1330 e il 1440 racchiudendo in sé tutto l'abitato con una cerchia di 7.117 metri complessivi e la costruzione di nove nuove porte, tra cui porta Aquileia. Essa con Porta Villalta, è l'unica superstite delle tredici porte che collegavano la città con gli assi viari e commerciali più importanti. Nel 1850 esisteva ancora tutta la quinta cinta esterna con 9 torri portaie e ben 32 torri scudate. Con il 1852 la Torre viene giudicata inservibile e abbandonata. Tra il 1870 e 1918 vengono demolite tutte le porte assieme alla cerchia muraria e relative torri scudate, escluse le due porte citate (delle cinte precedenti rimangono la torre di Santa Maria e di San Bartolomeo) .

## INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla visita guidata che si terrà sabato **12 luglio 2024 dalle ore 16.00 alle 18.00**, alla Torre di Porta Aquileia a Udine, sede del Consorzio.

La presenza della S.V. sarà assai gradita

Il presidente del Consorzio  
Arch. Roberto Raccanello



## PROGRAMMA

Accoglienza al piano terra della Torre

Arch. Roberto Raccanello : notizie generali e storia del restauro

Filippo Formentini : cenni su armi e armature d'epoca

Numero di visitatori ammissibili per turno n. 10 Durata della visita 60 minuti con inizio ore:  
16.00 (in friulano) – 17.00 (in italiano)

(per accedere ai piani alti della Torre bisogna salire delle ripide rampe di scale )

**Prenotazione obbligatoria : 0432 288588  
mob 32866938654 WApp 3939508804 -  
[info@consorziocastelli.it](mailto:info@consorziocastelli.it)**

Il Consorzio è stato costituito nel dicembre del 1968 con lo scopo di raccogliere i proprietari, possessori e detentori, dei castelli e delle altre opere fortificate della regione, quali torri, palazzi incastellati, case fortificate, cinte, ruderi, per realizzare una comune opera di recupero, riuso e valorizzazione. Fin dalla sua fondazione il Consorzio ha avuto soci sia proprietari pubblici, primi fra questi il comune di Udine, di Spilimbergo e di Gemona, sia privati.